

VR 057

Villa Da Prato, Fiorini

Comune: Caldiero

Frazione: Caldiero

Via Roma, 19

Irrv 00002536

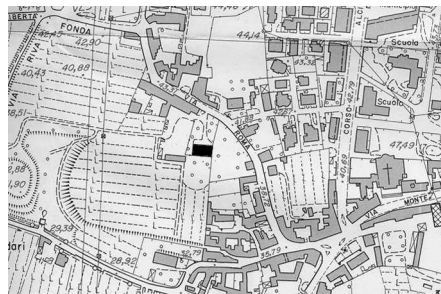
Ctr 123 SE

Vincolo: L. 1089/1939

Decreto: 1960/07/18;

1986/07/07

Dati catastali: F. 3, M. 33/91/92/93/94/
95/96/97/114/120/131/132/133/447/
448/454/571



La villa si trova isolata nel parco di pertinenza, non lontana dal centro del paese; in posizione sopraelevata su delle colline che dominano la pianura sottostante, offre una vista sui colli Euganei e sui contraforti del lago di Garda.

Nel parco di sette ettari che la circonda, e che era in passato di ben maggiori dimensioni, si trovano, circondati da un muro di cinta in ciottoli, un laghetto alimentato da sorgenti naturali, piante ad alto fusto di notevoli dimensioni e anche un brolo.

Costruita alla fine del Cinquecento, la villa è sempre rimasta di proprietà della famiglia Da Prato, che ri-

sulta aver posseduto dei beni a Caldiero già dalla fine del Quattrocento, fino al 1954 quando passa in eredità ai Fiorini.

Alla fine del Settecento sono documentate alcune trasformazioni degli spazi interni, in occasione delle quali venne eseguita una stima dei beni della famiglia Da Prato, da cui risulta che il complesso della villa era composto anche da una barchessa e da una "lissiera", discoste dall'edificio padronale, oltre che da una torre colombara a pianta quadrata, con merlature in cotto. La composizione dei prospetti è semplice ed elegante. Il prospetto principale, rivolto a



sud, presenta nella zona centrale del piano terra una loggetta a tre arcate a tutto sesto, con serramento rientrante, e colonne di marmo rosa di Verona.

Il portale d'accesso sul prospetto nord, anch'esso arcuato ma a fornice unico, ha i piedritti d'ordine dorico ed è bugnato. Tutti gli altri fori architettonici della villa sono rettangolari, con semplici cornici in pietra, disposti simmetricamente rispetto all'asse centrale; delle piccole finestre, che illuminano il sottotetto, concludono i prospetti sotto le falde spioventi della copertura. Su entrambe le facciate lunghe, dei poggiali con ringhiere in ferro battuto settecentesche segnano le testate dei saloni passanti; inoltre, tracce di affreschi sono visibili sul fronte nord.

All'interno si presenta la distribuzione tradizionale delle ville venete cinquecentesche, con un salone passante e quattro vani laterali, schema che si ripete in entrambi i piani.

I vani sono coperti da solai lignei, con barbacani e piccoli cassettoni decorati con tempere di gusto rinascimentale.

Un intervento di restauro, realizzato negli anni sessanta del Novecento, ha portato al rinvenimento di un pregevole affresco di fine Quattrocento raffigurante Sant'Antonio abate, affiancato da un altro, ora andato distrutto, rappresentante la Vergine. La villa è stata ulteriormente restaurata alla fine degli anni ottanta.

Particolare del prospetto nord, con il portale bugnato ad arco e il poggiolo con ringhiera settecentesca in ferro battuto (Archivio IRVV)

Il prospetto settentrionale con tracce di affreschi (Archivio IRVV)

